

R.D'

Orientamento: un lungo cammino

A Rieti il progetto "Delfino"
avvicina scuola, imprese
e università

In primo piano

DI FILOMENA ROCCA

Un delfino che compie artistiche coreografie con poderosi salti fuori dall'acqua: è la copertina del progetto presentato il 20 ottobre 2003 nella sala consiliare del Comune di Rieti



E

d è proprio questo animale, capace di comunicare con le persone più svantaggiate, a dare il nome a un progetto nato con la convinzione che una attività ben esercitata rappresenti per gli studenti un elemento fondante per le future scelte scolastiche e professionali.

Con l'entrata in vigore della legge regionale del Lazio n. 38 del 1998 sono state delegate ai Comuni le funzioni concernenti l'orientamento al lavoro. Il Comune di Rieti, attraverso il CILO (Centro di Iniziativa Locale per l'Occu-



pazione) e con la collaborazione di chi scrive, ha elaborato il Progetto "Delfino" per rendere trasparente il mercato del lavoro e favorire l'inserimento dei soggetti più deboli e svantaggiati, attraverso informazioni e consulenza per la ricerca del lavoro sia dipendente che autonomo.

Le azioni rivolte agli studenti per la scoperta delle proprie vocazioni vengono veicolate attraverso un percorso di accompagnamento nella progettazione di un personale itinerario formativo e professionale.

Il progetto "Delfino" si fonda, quindi, sul "percorso di vita" di ciascun individuo e sulla capacità di auto-orientarsi in modo da sviluppare autonomamente le proprie scelte usufruendo di un supporto esterno.

La consapevolezza delle difficoltà di una così articolata impresa ha condotto a una prima fase di sperimentazione attuata nel corso dell'anno scolastico 2002-2003 in alcuni Istituti di Istruzione di Rieti.

Il progetto pilota elaborato dal gruppo di lavoro costituito da Raffaella Pitz, Stefania Vigliano e Manuela Festuccia (operatrici del CILO) ha suscitato l'interesse del mondo del lavoro rappresentato da Federlazio, Gruppo Central Motor Automobili, Cassa di Risparmio di Rieti e dall'associazione culturale Sherazade, che hanno aderito con slancio all'iniziativa.

L'orientamento e la normativa

La Legge Delega di riforma degli ordinamenti n. 53 del 28 marzo 2003 ribadisce, nell'art. 1, l'importanza di interventi a sostegno dell'attività di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto-dovere di istruzione e formazione.

L'orientamento si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici

L'importanza dell'orientamento era stata affermata dalla Direttiva Ministeriale del 6 agosto 1997 n. 487, dove nell'art. 1 si afferma che:

"L'orientamento [...] costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare ed a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Per quanto concerne le azioni delle scuole, l'art. 2 indica come particolarmente significative:

- la realizzazione delle iniziative di orientamento all'interno delle attività curricolari;
- la formazione iniziale e in servizio dei docenti sui temi dell'orientamento con riferimento all'organizzazione scolastica, alle abilità relazionali nel rapporto educativo, alla didattica orientativa e all'impiego delle tecnologie didattiche;

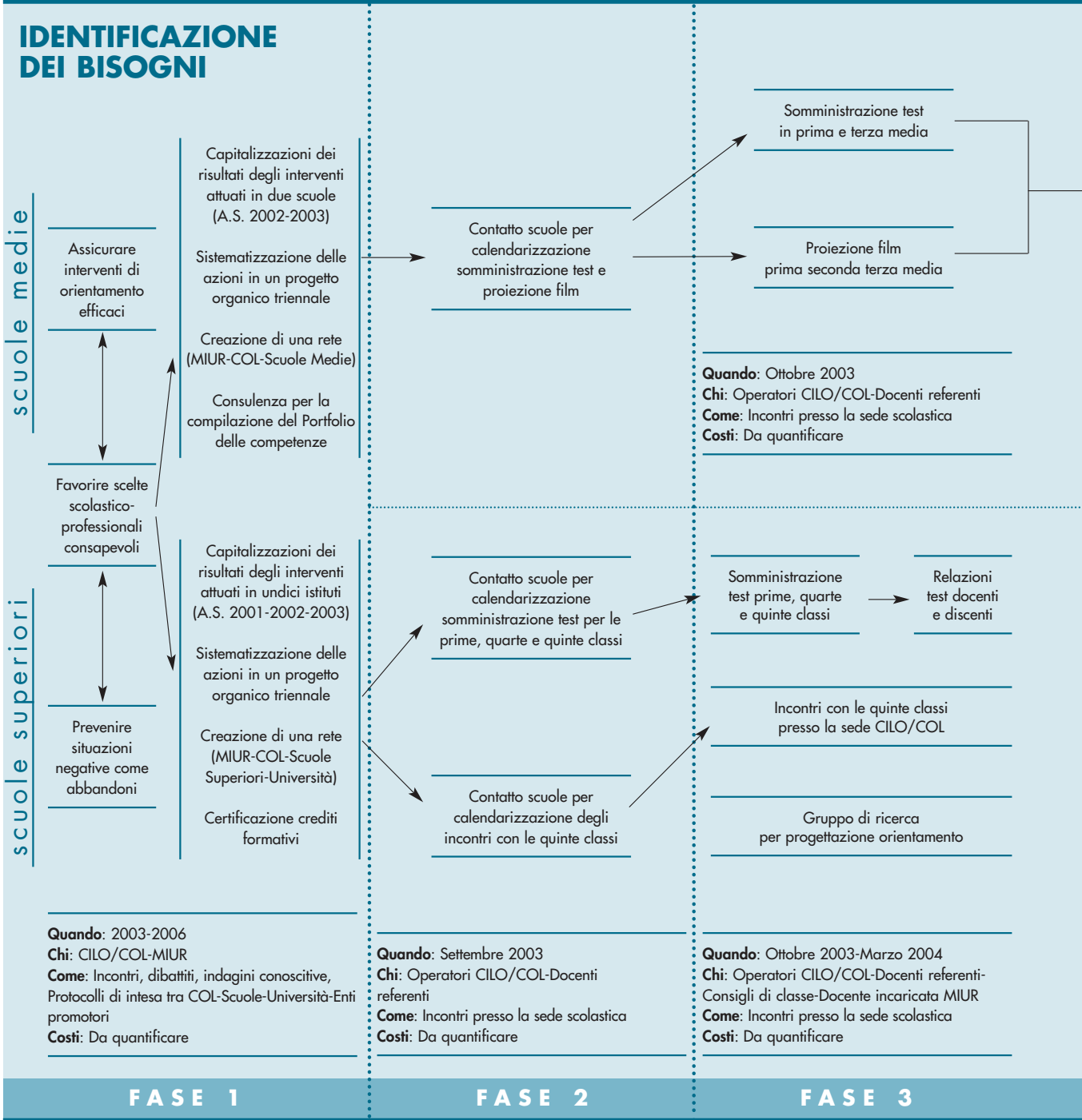
- l'attribuzione di precise funzioni relative agli interventi da svolgere, con l'individuazione dei soggetti e delle loro responsabilità;
 - la raccolta e la diffusione delle informazioni alle famiglie e agli studenti, anche a sostegno delle loro autonome iniziative;
 - lo sviluppo di iniziative studio-lavoro, di esperienze nel campo sociale, della cultura e del volontariato;
 - lo sviluppo di iniziative di preparazione e di verifica della scelta degli studi universitari, con particolare riferimento alle prescrizioni;
 - lo svolgimento delle attività complementari di cui all'art. 1 comma 2 del DPR n. 567/1996, con la valorizzazione delle proposte eventualmente formulate dai comitati studenteschi;
 - la verifica dei risultati ottenuti con le attività di orientamento realizzate attraverso la preventiva identificazione degli strumenti, dei mezzi e dei metodi di intervento da adottare.
- Tali azioni vanno integrate con interventi volti alla prevenzione della dispersione scolastica e a favorire il successo formativo.
- La stessa Direttiva prevede negli articoli successivi l'attuazione di attività di orientamento concernenti: il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore (art. 3); il sostenimento del processo di scelta degli studenti in funzione degli studi universitari, della qualificazione professionale o del lavoro (art. 4).

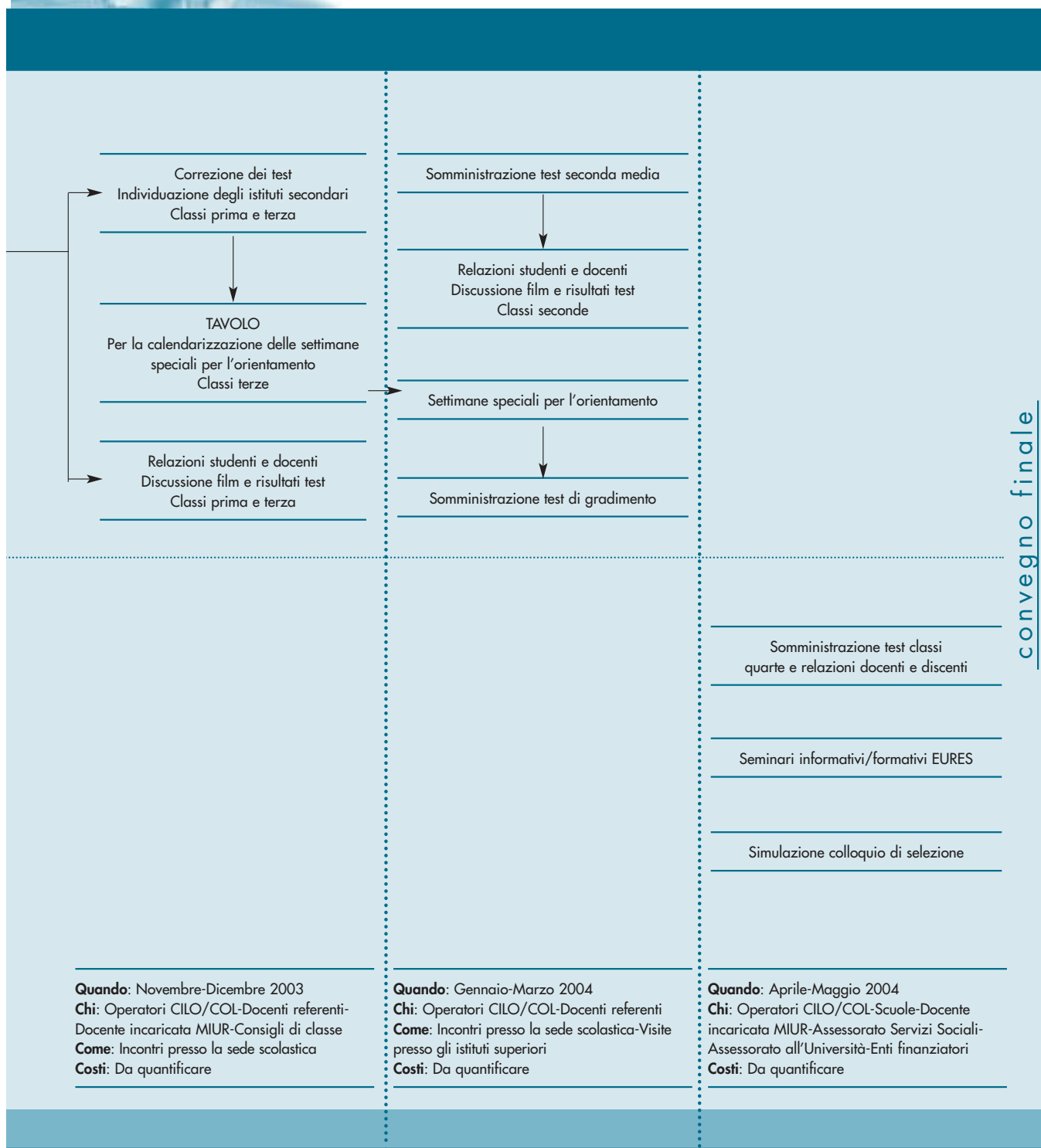
Il progetto

Nel corso della sperimentazione dell'anno scolastico 2002/2003, attuata in tutti gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado e in due degli Istituti di Istruzione Secondaria di primo grado del capoluogo reatino, è stata evidenziata l'esigenza di estendere l'inter-

PROGETTO DELFINO

IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI





Per effettuare una efficace analisi delle abilità sociali, è indispensabile che i ragazzi siano sufficientemente motivati e viene perciò ricordato loro che l'applicazione del questionario è riservata solo a chi nutre un effettivo interesse

vento a tutti gli Istituti Secondari per accompagnare lo studente dall'uscita della scuola elementare fino all'ingresso nel mondo del lavoro e/o universitario. Da qui l'ideazione di un Progetto pilota al tempo stesso orientativo e di approfondimento e capace di vedere come principali attori gli studenti e le loro famiglie, i docenti e gli operatori del CILO/COL.

Il progetto si articola in due fasi:

- la *prima* è dedicata alle scuole secondarie di primo grado,
- la *seconda* a quelle di secondo grado.

**FASE 1:
SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

La *prima azione*, riguardante la *prima media*, consiste in una indagine che si conclude con una relazione finale.

Il tema di indagine è la conoscenza delle abilità sociali.

Gli operatori del CILO/COL, in base alla calendarizzazione concordata con il docente referente, effettuano la somministrazione del test "Come mi comporto con gli altri?" che prevede 18 *item* riportanti alcune situazioni che si riferiscono alla vita scolastica.

Lo studente, per ciascuna situazione, deve scegliere (con un punteggio da 1 a 5) se il comportamento descritto rien-

tra o meno nel suo stile di vita, ovvero quale abilità sociale tende a utilizzare quando si trova con gli insegnanti o con i compagni.

Per effettuare una efficace analisi delle abilità sociali, è indispensabile che i ragazzi siano sufficientemente motivati e viene perciò ricordato loro che l'applicazione del questionario è riservata solo a chi nutre un effettivo interesse. Gli studenti non sono pertanto "obbligati" a rispondere alle domande del questionario.

Si passa poi alla compilazione a cura dei docenti della scheda di valutazione delle abilità sociali. In seguito a una attenta osservazione degli atteggiamenti degli alunni, i docenti compilano per ciascun allievo una scheda riportante una serie di comportamenti sociali, verbali e non, divisi in 22 *item*, che si riferiscono a quei comportamenti che gli allievi indirizzano più frequentemente sia ai compagni che agli adulti. Anche l'insegnante, nel fornire le proprie valutazioni, deve far riferimento (con un punteggio da 1 a 5) alla frequenza con cui il comportamento si verifica e a quanto esso sia descrittivo del modo di comportarsi dell'allievo.

I dati raccolti dagli operatori del CILO/COL mediante il test "Come mi comporto con gli altri" sono elaborati al fine di redigere una "relazione personalizzata" dalla quale emerge l'autovalutazione di ciascuno studente. Quella lo stesso ne evidenzia l'esigenza, gli operatori del CILO/COL provvedono a sostenere colloqui individuali per esaminare i motivi per i quali il soggetto ha fornito quelle specifiche valutazioni. I risultati del test sono strettamente riservati; pertanto ad ogni ragazzo verrà consegnata in busta chiusa una relazione personalizzata di orientamento scolastico/professionale.

In particolare le abilità sociali considerate riguardano

- la capacità di adattamento alla vita di classe,
- la capacità di esprimere ciò che si prova e di presentare in modo adeguato aspetti positivi di sé,
- la capacità di instaurare relazioni positive con i compagni.

Anche per quanto concerne la VAS, gli operatori del CILO/COL provvedono alla elaborazione dei dati e alla predisposizione di una relazione personalizzata di orientamento destinata a ciascun allievo, nell'ambito della quale vengono considerate, in particolare,

- la capacità di instaurare relazioni positive con gli insegnanti,
- la capacità di accettare critiche ed osservazioni,
- la capacità di instaurare relazioni positive e di amicizia con i compagni,
- la capacità di dire di no in modo adeguato.

Per permettere una partecipazione attiva dei docenti viene elaborata una relazione di orientamento per classe in modo tale che i risultati possano essere motivo di discussione con gli alunni.

La *seconda azione* rivolta agli studenti della *prima media* concerne lo "sviluppo delle abilità sociali". In tal senso viene proiettato in classe un film (scelto dai docenti in collaborazione con gli operatori del CILO/COL) che affronti tematiche legate non solo al programma didattico ma soprattutto agli aspetti della vita culturale e sociale della collettività.

A cura dei docenti avviene una discussione in classe riguardante la visione del film nonché i risultati dei test.

A metà della *seconda media* si attua una *prima azione* volta alla "conoscenza delle capacità decisionali e individuazione della vocazione" attraverso la somministrazione dei test "Il mio futu-

COMUNE DI RIETI

ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI
ASSESSORATO ALL'UNIVERSITÀ

PROTOCOLLO D'INTESA

tra Assessorato ai Servizi Sociali, Assessorato all'Università e Federlazio

I sottoscritti in rappresentanza di:

- Assessorato ai Servizi Sociali
- Assessorato all'Università
- Federlazio/Centrilmotor

- visto la delega ai comuni di esercitare funzioni amministrative concernenti l'orientamento al lavoro con l'entrata in vigore della legge regionale n° 38 del 7 agosto 1998;
- visto la conseguente applicazione della suddetta legge con l'istituzione dei Centri di Orientamento al Lavoro;
- visto l'importanza dell'orientamento ribadita dalla Direttiva Ministeriale del 6 agosto 1997 n° 487;
- visto la legge delega n° 53 del 28 marzo 2003 che ribadisce l'importanza degli interventi a sostegno delle attività di orientamento contro la dispersione scolastica;
- visto l'obiettivo del CILO/COL di rendere trasparente il mercato del lavoro favorendo l'inserimento dei soggetti più deboli e svantaggiati, fornendo informazioni, orientamento e consulenza per la ricerca del lavoro, sia indipendente che autonomo;
- visto il "Progetto Delfino" concernente l'orientamento scolastico/professionale;
- visto l'adesione della Federlazio/Centrilmotor alla richiesta dell'ufficio CILO/COL di partecipazio-

ne al finanziamento del "Progetto Delfino" e la successiva proposta di partecipazione attiva allo stesso;

CONCORDANO DI

Sviluppare ed estendere iniziative di collaborazione che possano costituire risorse territoriali utili a creare sinergie tra il sistema universitario, il mondo del lavoro e in particolare convengono:

- 1) il CILO/COL
Si impegna a realizzare tutte le azioni presenti nel Progetto Delfino
- 2) la Federlazio/Centrilmotor
Si impegna per l'anno scolastico 2003/2004 ad inserire all'interno delle attività del progetto un percorso "guidato" così sintetizzato:
 - I. individuare aziende disponibili, al fine di confrontare immediatamente il "lavoro" con "l'idea del lavoro", a collaborare e a proporre metodologie e strumenti atti al raggiungimento del fine;
 - II. illustrare l'organizzazione del sistema produttivo aziendale;
 - III. suscitare la curiosità e l'interesse per i diversi processi produttivi e per le dinamiche professionali necessarie, progettando e realizzando con il CILO/COL *stage* nelle aziende, modulando gli interventi sull'interesse espresso dagli studenti;
 - IV. partecipazione di un giornalista

alle azioni di coordinamento del "Forum" Imprenditore/Studenti con la funzione di documentare, comunicare e commentare sia le attività del Progetto Delfino che le parti interessanti del dibattito emerse nel Forum.

Le parti si impegnano a concordare volta per volta tempi e modalità per la realizzazione degli impegni assunti.

Il presente Protocollo di Intesa entrerà in vigore alla data della stipula, avrà durata triennale e sarà rinnovato per uguale periodo, salvo diverso avviso da una delle Parti, espresso almeno due mesi prima della scadenza dei termini d'Intesa.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Rieti, li 20 ottobre 2003

Assessore ai Servizi Sociali
(Dott. Ettore Saletti)

Assessore all'Università
(Dott. Felice Costini)

Il Presidente della Federlazio
(Dott. Stefano Foschi)

L'Amministratore delegato della
Centrilmotor s.p.a.
(Dott. Stefano Foschi)

I momenti laboratoriali in peer education consistono in attività svolte insieme ai ragazzi della scuola superiore e accompagnate dalla raccolta di impressioni, desideri, dubbi e quanto possa essere utile a definire percorsi orientativi personalizzati

ro scolastico e professionale”, volto alla individuazione delle aspirazioni a proposito della scelta scolastico/professionale futura, e “Idee e atteggiamenti sul futuro scolastico-professionale” (composto da 17 *item*), volto all’individuazione dei livelli di decisione/indecisione scolastico-professionale.

A *ciascuno studente* viene consegnata una relazione personalizzata di orientamento scolastico-professionale riportante i dati elaborati. Ai docenti viene consegnata una relazione di orientamento scolastico-professionale per classe.

Anche la *seconda azione* rivolta agli studenti della *seconda media*, mirata alla conoscenza del mondo scolastico degli Istituti superiori, è attuata attraverso la proiezione in classe di un film e lo sviluppo di una discussione in classe riguardante la visione del film nonché i risultati dei test.

La discussione, condotta con la tecnica del *focus group*, ha l’obiettivo di far emergere la necessità di individuare le “non” vocazioni di ciascun ragazzo. Successivamente viene progettata con lui una *settimana speciale* in cui, in *full immersion*, egli prova a trasformare le

“non” vocazioni in esperienze piacevoli fino a considerarle necessarie per la sua vita.

L’obiettivo che ci si pone è prevalentemente *culturale* oltre che orientativo.

All’inizio della *terza media* l’azione concerne il convalidamento della scelta scolastico-professionale tramite una nuova somministrazione dei test “Il mio futuro scolastico e professionale” e “Idee e atteggiamenti sul futuro scolastico-professionale”.

Si procede all’analisi delle vocazioni con eventuali interventi da parte degli operatori del CILO/COL nell’ambito dei consigli di classe.

Come negli anni precedenti gli studenti prendono visione di un film volto all’ampliamento della visione del mondo circostante e sono sollecitati a una discussione in classe riguardante la visione del film nonché i risultati dei test.

Per gli studenti che hanno deciso il tipo di formazione secondaria, si procederà con le visite presso le istituzioni che hanno individuato; per coloro che rientrano nella categoria degli “indecisi” o per chi si è espresso negativamente sul proseguimento degli studi, si progettano e si organizzano le “settimane speciali”, consistenti in momenti laboratoriali in *peer education*.

Questi ultimi consistono in *attività* (esercitazioni di laboratorio particolarmente significative, incontri-dibattito su tematiche affrontate dalla scuola superiore in questione, visite guidate in aziende, biblioteche, musei o altro) svolte insieme ai ragazzi della scuola superiore e accompagnate dalla raccolta, su opportune *schede di osservazione*, di impressioni, domande, desideri, dubbi e quanto possa essere utile a definire percorsi orientativi personalizzati. Le attività sono progettate e seguite dai docenti della scuola media e della superiore.

L’organizzazione, apparentemente complessa, si semplifica se si costituisce una rete di scuole: ad esempio i licei (classico, scientifico, psico-pedagogico) progetteranno insieme una unica attività imperniata sul concetto di licealità che conddivideranno con la scuola media. La scuola media, a sua volta, farà partecipare all’attività individuata un unico gruppo di allievi indecisi che ritiene idonei alla frequenza di un liceo, e così per le altre tipologie di scuole superiori.

La calendarizzazione delle “settimane speciali” è definita in incontri coinvolgenti gli operatori del CILO/COL e i docenti responsabili dell’orientamento delle scuole medie e di quelle ospitanti. Al termine delle visite guidate e delle settimane speciali viene somministrato ai ragazzi un test di



gradimento sulle aspettative, elaborato a cura degli operatori dell'ufficio CILO/COL. Qualora sorga l'esigenza di ulteriori approfondimenti da parte degli alunni o delle famiglie, gli stessi operatori erogano una consulenza personalizzata.

Gli operatori del CILO/COL esercitano inoltre una consulenza concernente la compilazione obbligatoria, da effettuarsi a cura dei docenti, del *Portfolio delle competenze*.

In base ai risultati dei dati raccolti ed elaborati nel corso dell'anno scolastico, nonché alle azioni esercitate dai docenti, viene organizzato un Convegno sull'orientamento.

Nell'ambito dello stesso vengono analizzate le vocazioni nonché eventuali problematiche emerse.

Ulteriori argomenti trattati nel Convegno sono individuati nel corso dell'anno.

FASE 2: SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

All'inizio del primo anno l'azione consiste nel "riorientamento e nel convalidamento della scelta" attraverso la somministrazione del test "Il mio futuro scolastico-professionale" e "Idee e atteggiamenti sul futuro scolastico-professionale". Il primo rappresenta un punto di partenza di una analisi della conferma della situazione vocazionale dei ragazzi; il secondo consente di approfondire il fenomeno dell'indecisione attraverso l'individuazione della quantità di incertezza che caratterizza i soggetti che richiedono un aiuto per le loro scelte.

A ciascuno studente viene consegnata una relazione personalizzata di orientamento scolastico-professionale riportante i dati elaborati. Per permettere una partecipazione attiva dei docenti viene elaborata una relazione di orientamento per classe in modo tale che i risultati possano essere motivo di discussione con gli alunni.

Al termine del quarto anno si attua una azione volta all'individuazione della vocazione attraverso la somministrazione del test appositamente predisposto dalla facoltà di Sociologia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

A ciascuno studente viene consegnata una relazione personalizzata di orientamento scolastico-professionale riportante i dati elaborati. Ai docenti viene consegnata una relazione di orientamento scolastico-professionale per classe.

All'inizio del quinto anno l'azione concerne il convalidamento della scelta scolastico-professionale tramite la nuova somministrazione del test appositamente predisposto dalla facoltà di Sociologia dell'Università "La Sapienza" di Roma.

A ciascuno studente viene consegnata una relazione personalizzata di orientamento scolastico-professionale riportante i dati elaborati. Per permettere una partecipazione attiva dei docenti viene elaborata una relazione di orientamento per classe

A ciascuno studente viene consegnata una relazione personalizzata di orientamento scolastico-professionale riportante i dati elaborati. Ai docenti viene consegnata una relazione di orientamento scolastico-professionale per classe.

Per l'acquisizione di competenze riguardanti il mercato del lavoro e conoscenze sugli strumenti e tecniche per la ricerca del lavoro vengono realizzati incontri di orientamento per classe presso la sede del CILO/COL della durata di circa tre ore.

I principali argomenti previsti sono i seguenti:

- Il CILO: istituzione, organizzazione, obiettivi
- Trasformazione del CILO in COL
- La riforma del mercato del lavoro
- Informazioni e servizi erogati
- Offerta universitaria (in particolare quella presente nel capoluogo)
- Modalità di accesso nel mercato del lavoro
- Lettera di presentazione e *curriculum vitae*
- Consigli per sostenere un colloquio di lavoro
- Tecniche di ricerca del lavoro



Su richiesta dei ragazzi aventi una "vocazione lavorativa" sono attuati colloqui individuali traenti spunto da una lettera di presentazione e un *curriculum vitae* redatto direttamente dallo studente e utilizzato come una sorta di autocandidatura

- Mercato del lavoro: lavoro autonomo e lavoro dipendente; le principali tipologie contrattuali di inserimento e pre-inserimento nel mondo del lavoro
- Eures: la rete per il lavoro all'estero
- E-labor: la rete informatica per l'accesso al mercato del lavoro
- Restituzione e commento dei risultati dei test

Al termine degli incontri viene distribuita agli studenti una dispensa contenente un *fac-simile* del *curriculum* e della lettera di presentazione, gli indirizzi delle principali facoltà universitarie e una descrizione dell'offerta formativa della Sabina Universitas, un elenco di siti internet utili per la ricerca del lavoro in Italia ed all'Estero, nonché altre informazioni utili per l'entrata nel mercato del lavoro.

Per quanto concerne in particolare la rete Eures, sono predisposti seminari informativi-formativi con le classi quinte degli istituti aventi una specializzazione linguistica; la motivazione ovvia risiede in uno dei presupposti della rete stessa, ovvero nella buona conoscenza di almeno una lingua straniera.



Il programma descritto è modificabile in corso d'opera in base alle esigenze di ogni istituto scolastico e a quelle dell'ufficio CILO/COL, nonché all'emana-zione dei Decreti attuativi della legge n. 53/2003.

Un ulteriore intervento di "accompa-gnamento nel mondo del lavoro" verte sulla simulazione del colloquio di sele-zione. Su richiesta dei ragazzi aventi una "vocazione lavorativa" e sulla base dei consigli elargiti nell'ambito degli incontri previamente attuati presso la sede del CILO/COL (nonché della dispensa loro consegnata), sono attua-ti colloqui individuali traenti spunto da una lettera di presentazione e un *curriculum vitae* redatto direttamente dallo studente e utilizzato come una sorta di autocandidatura.

Prospettive

Durante l'anno scolastico 2003/2004, per le scuole secondarie, si costituirà un gruppo di ricerca per la progettazione di attività ed azioni riguardanti l'orientamento per i giovani dai 15 anni in poi da attuarsi nell'anno scolastico 2004/2005.

I temi della ricerca saranno l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento nel settore tecnico-professionale. Il gruppo di ricerca vedrà coinvolti tutti i soggetti interessati presenti nel territorio, come le scuole, l'Università, il CILO/COL, le Associazioni professionali, Confartigianato e Associazioni industriali.